

Risparmio energetico, 650 comuni sotto la lente



VENERDÌ 22 MAGGIO 2009 11:06

Presentati i risultati delle diagnosi energetiche sugli edifici comunali lombardi promosse dalla Fondazione Cariplo

Una piccola rivoluzione potrebbe essere avviata dai Comuni se questi si impegnassero per il risparmio energetico: oltre ad essere soggetti normatori nel settore edilizio, i Comuni possiedono infatti un patrimonio edilizio consistente. La stessa Direttiva europea 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia ha indicato negli edifici occupati dalle pubbliche amministrazioni i possibili modelli di risparmio, che dovrebbero rappresentare un esempio per l'intera comunità attraverso una gestione energetica virtuosa.

Proprio allo scopo di contribuire a diffondere comportamenti energetici virtuosi, in particolare nei comuni di piccole dimensioni che più difficilmente possono avviare autonomamente interventi di efficienza energetica, la [Fondazione Cariplo](#) nel triennio 2006-2008 ha **finanziato con 8 milioni di euro un bando per promuovere e sostenere la realizzazione di audit energetici degli edifici di proprietà di 650 Comuni piccoli e medi (con meno di 30.000 abitanti), in Lombardia e nelle province di Verbania e Novara**. L'obiettivo, in particolare – spiega un comunicato della Fondazione – è stato quello di sostenere progetti di diagnosi energetica e di avviare – entro le amministrazioni comunali – un processo di formazione di competenze relative alla gestione energetica degli edifici, nonché di diffusione dei risultati presso la cittadinanza e le scuole, per veicolare la mentalità del risparmio energetico anche nei privati.



Sistema di monitoraggio della temperatura

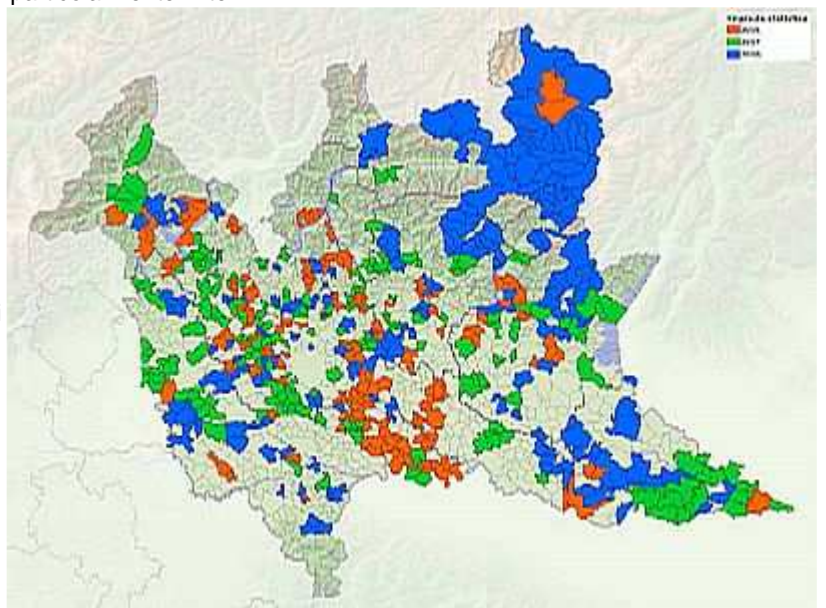
Gli audit hanno consentito non solo di fare il punto sulla situazione dei consumi ma anche di stimare i possibili benefici che deriverebbero dall'adozione di interventi di efficienza energetica e i relativi costi. Inoltre, nell'ultima edizione 2008 del bando è stata offerta ai comuni la **possibilità di installare un sistema di monitoraggio dei parametri della temperatura interna ed esterna, nonché i livelli di umidità**. In questo modo sarà possibile contestualizzare i livelli di consumo dei Comuni rispetto alle condizioni climatiche esterne, permettendo di verificare se i risparmi conseguiti sono imputabili ad effettivi miglioramenti impiantistici o gestionali o semplicemente alla presenza di una stagione invernale particolarmente mite.

Banca dati on line

I risultati di questo progetto sono stati illustrati ieri a Milano nel corso del convegno **“Edifici pubblici ed energia: comuni spreconi o parsimoniosi?”**, dove sono stati presentati i dati relativi alle prime due annualità del bando, organizzati ed elaborati da un'apposita **banca dati** (chiamata “Audit Gis” e consultabile on line al sito www.webgis.fondazionecariplo.it) che consente anche di localizzare e visualizzare gli edifici sul territorio. Attualmente la banca dati dispone di informazioni sui consumi relativi a circa 2.400 edifici e di un approfondimento sugli interventi (oltre 2.300) di efficienza energetica suggeriti per 700 edifici.

Alcuni dati

Il 62% degli edifici monitorati - e per i quali sono stati identificati interventi di efficienza energetica – è rappresentato da scuole e asili (circa 1500 dei 2500); il 21% degli interventi sarebbe invece destinato a municipi e uffici, l'8% a palestre e impianti sportivi, il 2% rispettivamente a centri ricreativi e residenze sanitarie e assistenziali, il restante 5% a edifici destinati ad altri utilizzi.



La distribuzione territoriale dei Comuni partecipanti al bando negli anni 2006, 2007 e 2008

Nella maggior parte dei casi gli immobili esaminati non sono edifici moderni e non sono stati progettati per minimizzare gli sprechi energetici: i consumi sono infatti decisamente elevati, pari a circa **230 kWh/mq**. La tipologia di impianti maggiormente impiegati per il riscaldamento sono le **caldaie standard (71%)**, mentre ancora molto **poco diffuse sono le caldaie a condensazione(7%)**. Il combustibile di gran lunga più utilizzato è il metano, in oltre il 94% dei casi.

Gli interventi necessari

Dall'analisi degli interventi suggeriti per risparmiare energia emerge che, per migliorare sostanzialmente la situazione, occorrerebbero nel 47% dei casi **interventi sull'involucro dell'edificio** (rifacimento tetti o cappotto, coibentazioni, finestre, serramenti ecc.). Seguono gli interventi sugli **impianti di riscaldamento** (sostituzioni caldaie) e quelli sulle **utenze elettriche** - pari

rispettivamente al 26% e al 24% ciascuna - mentre quasi trascurabili appaiono gli interventi sugli impianti di produzione di acqua calda (3%).

I costi dell'investimento

Per ridurre in modo significativo gli sprechi e le emissioni di CO2 degli edifici comunali censiti – sottolinea la Fondazione Cariplo – servirebbero tra i **110 e i 120 milioni di euro**, e i tempi di rientro medi sarebbero di circa 17 anni. Ma l'investimento in interventi di efficienza energetica consentirebbe di **ridurre i kWh di oltre il 40% e la CO2 di 25mila tonnellate**, l'equivalente delle emissioni di un esercito di 12.000 utilitarie che viaggiano per 12.000 km l'anno.

ARTICOLI CORRELATI

- [Ok del Parlamento Ue al pacchetto clima](#)
- [Obama, McCain e la politica urbana](#)
- [SPORTELLI ENERGIA PER TORINO](#)
- [Berlusconi: "edilizia libera contro la crisi"](#)
- [Edifici veneti sotto la lente](#)

[Succ. >](#)